

Territorio

# Genius loci



È un'entità soprannaturale, è il Genio del luogo abitato e frequentato dall'uomo. E quel sentore che dovrebbe assicurare coerenza degli stili architettonici con il contesto ambientale, naturale e socio-economico nel quale si costruisce. È un elemento che non può mancare nella formazione di chi, come i futuri geometri, si occuperà professionalmente di edilizia e urbanistica. A Saronno ci hanno pensato facendo fare delle "esercitazioni" agli studenti di due istituti scolastici.

**L'**architettura è il gioco sapiente, rigoroso e magnifico dei volumi nella luce"

Così espresse il concetto di architettura Le Corbusier mentre Renzo Piano, ha definito l'architettura "La più antica professione sulla terra e l'arte di rappresentare le cose". Entrambe le definizioni portano all'interazione del luogo e dell'identità dello stesso con tutte le sue componenti legate al "genius loci", ovvero all'insieme delle caratteristiche socio-culturali della zona. L'odierna Lombardia non si identifica quasi mai in questa affermazione e la realtà è da vedere nei paesi e nelle città dove molto spesso non

**Riprodotti con disegni gli originali delle pratiche edilizie delle diverse tipologie costruttive nell'abitato cittadino dal 1850 al 1950.**

c'è un' identità ben definita, se non in alcuni palazzi o strade situati nel centro storico e scampati al pericolo di abbattimento selvaggio, avvenuto soprattutto negli anni '60. Le abitazioni, specialmente nel passato, hanno sempre svelato le caratteristiche del territorio: agricolo, urbano, montano, collinare o marino che fosse, con costruzioni che ben si adeguavano all'uso specifico. È importante identificare quali sono stati i fini che hanno determinato le costruzioni, dotandole di caratteristiche peculiari che, in ogni caso, rispondevano a precisi requisiti. Per "svelare" questi segni dell'architettura, che talvolta si nascondono

alla vista perchè cintati e protetti ma anche per conoscere la vita rurale del passato, il Comune di Saronno, che ha creato un archivio storico di grande interesse, tramite l'assessore Massimiliano Fragata, ha convocato nella primavera del 2007 due istituti cittadini che hanno un corso di studi per geometri: l'Istituto Attilio Castelli (conosciuto come Arcivescovile) e l'Istituto tecnico Zappa, con lo scopo di riprodurre con disegni gli originali delle pratiche edilizie delle diverse tipologie costruttive nell'abitato cittadino dal 1850 al 1950. Ogni scuola ha scelto una tipologia. L'Istituto Castelli ha optato per le ville signorili e le case operaie, coinvolgendo la IV geometri coordinata dai prof. Sergio Beato (storia), Tullio Galli (architettura) e Andrea Famagosta (costruzioni). Lo Zappa, per il quale hanno aderito la IV e la V geometri, oltre a 2 studenti di III, coordinati dai prof. Angelo Ferioli (costruzioni) e Maria Coppolino (storia), si è invece occupato delle cascine e delle case di civile abitazione. Il tutto sotto l'occhio esperto e vigile dell'architetto Alessandro Merlotti.

**L'Istituto Castelli ha optato per le ville signorili e le case operaie, mentre lo Zappa si è occupato delle cascine e delle case di civile abitazione.**

Dopo un anno di intenso lavoro è stata allestita una mostra, organizzata dall'ufficio archivio del Comune e con la collaborazione dell'associazione "Il Tramway", nella quale sono stati raccolti tutti i dati studiati. "Man mano che il lavoro

procedeva - dice il prof. Sergio Beato - le sorprese sono state molte: abbiamo anche riscoperto che un affresco esterno di una villa era opera del pittore Francesco De Rocchi". La villa signorile nasce nell'800 per volontà delle "dinastie industriali" del territorio, seguite dal ceto alto borghese che ha abbellito le dimore con il gusto della rivisitazione del... falso storico, come per esempio un grande biscione visconteo sulla facciata. Un altro interessante argomento, scelto dall'Istituto Castelli, sono state le case operaie, costruite da diverse società del passato e che tuttora costituiscono un grande esempio di imprenditoria sociale. "Nelle case operaie costruite dalla Torley - racconta Sergio Beato - fu applicata per la prima volta nel territorio la tipologia della casa operaia simile alle periferie industriali inglesi, tenendo però presente la realtà lombarda con moduli edilizi antesignani delle moderne villette a schiera. Il villaggio De Angeli/Frua, per esempio, costruito nel 1921, associò il paternalismo industriale e il socialismo utopistico di fine 900, dove l'imprenditore sentì l'esigenza di predisporre un'abitazione decorosa per le famiglie che lavoravano nella sua fabbrica, dotando il villaggio anche di una "posteria" e una lavanderia oltre ad altri servizi sociali. Una bella scultura di bronzo, raffigurante la famiglia, fu posta all'ingresso del villaggio con una lapide che inneggiava al lavoro e all'onesta. Ma altri esempi di questo tipo sono presenti nel territorio, oltre che nella Città". Diverso tema per l'Istituto Zappa: le cascine e le case di civile abitazione. Il prof. Angelo Ferioli, racconta: "E' stato un duro lavoro

perché siamo partiti da scarni documenti del catasto Teresiano (1760), analizzando tutto e facendo la cronistoria dell'evoluzione delle costruzioni, partendo dai materiali e spiegando ai ragazzi anche la vita di quel tempo, compresi gli usi quotidiani. Il mondo contadino era povero e superstizioso e abbiamo trovato traccia di simbologie come l'aglio contro il malocchio o il fascio di grano per propiziare il raccolto, oltre ad altre. Sono state individuate cinque cascine, tuttora esistenti seppur modificate e i nostri ragazzi hanno fotografato, misurato, studiato e disegnato poi in CAD bi/trimensionale. Una curiosità, raccontata dagli anziani, è che nella cascina Colombara, durante l'ultima guerra, si sono rifugiati molte decine di sfollati da Milano, mentre abbiamo scoperto che anche le antiche carte catastali erano contrassegnate con gli stessi colori che usiamo oggi per le varie distinzioni. Per le abitazioni civili il lavoro è stato diverso, ma una particolarità è stata scoprire che in Corso Italia (la via



centrale di Saronno) le belle case con il portico, complete di negozi tuttora presenti, erano state fatte costruire nel 1895 da un imprenditore locale, il cav.

### Un CD, con il lavoro svolto dai due istituti, è stato predisposto dal Comune di Saronno.

*Felice Carcano, con lo scopo di affittarle a famiglie abbienti. Un anticipatore, quindi, della futura imprenditoria immobiliare". A conclusione dell'importante lavoro*

svolto, i ragazzi sono stati premiati con una medaglia e invitati, con i docenti, al villaggio Crespi d'Adda, considerato il "Villaggio ideale del lavoro" sorto accanto all'opificio della famiglia Crespi e dotato anche di un ospedale. Per le sue eccezionali caratteristiche, perfettamente conservate, è inserito nel patrimonio mondiale dell'Unesco. Un CD, con il lavoro svolto dai due istituti, è stato predisposto dal Comune di Saronno. *Maria Grazia Gasparini*

## COS'È IL GENIUS LOCI

Secondo Wikipedia, l'enciclopedia libera rintracciabile in Internet, il *Genius loci* è un'entità soprannaturale legata a un luogo e oggetto di culto nella religione romana. Tale associazione tra Genio e luogo fisico si originò forse dall'assimilazione del Genio con i Lari a partire dall'età augustea. Secondo Servio, infatti, *nullus locus sine Genio* (nessun luogo è senza un Genio) (Commento all'Eneide, 5, 95).

Secondo le prescrizioni del Movimento Tradizionale Romano, il *Genius loci* non va confuso con il *Lare* perché questi è il Genio del luogo posseduto dall'uomo o che l'uomo attraversa (come i Lari Compitali e i Lari Permarini), mentre il *Genius loci* è il Genio del luogo abitato e frequentato dall'uomo. Inoltre quando si invoca il *Genius loci* bisogna precisare *sive mas sive foemina* ("che sia maschio o che sia femmina") perché non se ne conosce il genere.